

Codice A18150

D.D. 27 maggio 2015, n. 1262

**Decreto 30/06/04 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Art. 40, D.Lgs. 152/1999. Art.114, D. Lgs. 152/2006. Approvazione del progetto di gestione di bacino del torrente Cenischia, dell'Enel Produzione S.p.A., ai sensi dell'art.14 del D.P.G.R. 09/11/04, n.12/R.**

Premesso che il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 30 giugno 2004 ha fornito i criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modifiche e integrazioni, nel rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal medesimo decreto legislativo.

Visto l'obbligo dei gestori, ai sensi dell'art. 6 del decreto 30 giugno 2004, di redigere il progetto di gestione per i propri invasi per permettere un adeguamento anche dei fogli di condizione per l'esercizio e la manutenzione e dei disciplinari di esercizio.

Premesso che l'art. 114, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 rende salvi i criteri già predisposti con il D.M. del 30 giugno 2004.

Visto l'art. 21 nonies del D.P.G.R. 9 novembre 2004, n. 12/R che indica per gli impianti che ricadono sulla stessa asta, di coordinare le azioni previste attraverso la presentazione da parte del gestore di un progetto di gestione integrato.

Premesso che la Società ENEL S.p.A. ha presentato con nota Ns. prot. n. 13594/A18.150 del 11.03.2015, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 152/99 e del Decreto Ministeriale 30/06/2004 il progetto di gestione di bacino del torrente Cenischia, per l'esame della Regione di cui all'art. 14 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 09.11.2004, n. 12/R.

Considerato che il progetto di gestione integrato presentato comprende i seguenti elementi strutturali:

- Bacino di San Nicolao in territorio francese;
- Bacini di compenso di Venaus (TO);
- Dissabbiatore relativo all'impianto di Venaus;
- Vasca di carico relativa all'impianto di Mompantero
- Prese su canali laterali che intercettano rii minori derivando l'acqua verso bacini in quota o direttamente verso le centrali;

si è concordato sull'utilizzo plurimo del documento come:

- Documento di bacino che permetta il coordinamento delle operazioni da effettuare sulle varie opere descritte;
- Progetto di gestione per le opere per le quali era richiesto ma non era ancora stato approvato un documento specifico.

Considerato che il parere preventivo positivo della Regione, amministrazione competente a vigilare sulla sicurezza dell'invaso e degli sbarramenti regionali, richiesto per l'esame del progetto di gestione dall'art. 3 del decreto del 30 giugno 2004, è da considerarsi rilasciato dallo stesso Settore regionale responsabile del procedimento nell'ambito dei lavori della Conferenza.

Considerate le valutazioni tecniche espresse dall' ARPA Piemonte (Ns. prot. n 23714/A18150 del 27.04.2015), ed i pareri della Direzione regionale Agricoltura (Ns. prot. n 23760/A18150 del 28.04.2015), dell'Autorità d'Ambito Torinese (Ns. prot. N. 24257/A18150 del 29/04/2015), di ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE SpA (Ns. prot. N. 26258/A18150 del 11/05/2015), del Comune di Venaus (Ns. prot. N. 26445/A18150 del 12/05/2015), dell'Agenzia interregionale per il Po (Ns. prot. N. 28180/A18150 del 21/05/2015), della Direzione Ambiente (prot. n. 16218 del 25/05/2015).

Preso atto che la Conferenza dei Servizi del 12/05/2015 all'unanimità ha concordato per un parere favorevole sul progetto di gestione indicando delle prescrizioni per l'adeguamento dello stesso.

#### IL DIRIGENTE

Vista la l.r. 28.07.08, n. 23.

Visto il D.P.G.R. 09.11.2004, n. 12/R e s.m.i..

Visto il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152.

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 30 giugno 2004.

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.

Vista la l. 241/1990 e s.m.i..

Visto il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 12.05.2015, allegato quale parte integrante della presente determinazione.

Visti i pareri e contributi tecnici acquisiti agli atti.

#### *determina*

Si approva il progetto di gestione di bacino del torrente Cenischia della Società Enel Produzione S.p.A., presentato con nota Ns. prot. 13594/A18.150 del 11.03.2015, con le prescrizioni che vengono riportate nel seguito.

Il progetto di gestione deve essere adeguato tenendo conto del parere della Conferenza dei Servizi nonché delle prescrizioni contenute anche nei pareri rilasciati, in particolare:

1. Il progetto di gestione, adeguato e aggiornato secondo le prescrizioni, dovrà essere presentato in copia cartacea e copia informatizzata al Settore regionale competente in materia di sbarramenti della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica che si occuperà di verificare se siano state pienamente recepite le richieste ed indicazioni della Regione;
2. Nella regola di gestione ed in particolare per l'effettuazione delle operazioni di svaso, sfangamento o spurgo si dovrà generalmente tenere conto del necessario preavviso di quattro mesi con consegna di apposito programma di sintesi di cui al c.10 dell'art. 21 quater del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 09.11.2004, n. 12/R e s.m.i.;
3. Il programma di sintesi che verrà trasmesso, rapportato all'entità dell'operazione descritta, dovrà approfondire gli aspetti relativi ai contenuti di cui all'art 3, c.3 e c.4 del DM 30 giugno 2004, non inseriti in precedenza nel progetto di gestione approvato per concreta impossibilità del Gestore a fornire tali informazioni preventivamente rispetto al momento della programmazione e progettazione di una operazione;
4. Si dovrà:
  - prendere atto dei contenuti della pianificazione vigente in materia di tutela delle acque, attualmente in fase di revisione, in relazione alla designazione dei corpi idrici significativi fluviali e dei relativi obiettivi di qualità ambientale;

- rispettare il periodo riproduttivo della specie ittica autoctona *Cottus gobio*, di cui una comunità strutturata è stata rilevata nel 2009 nella Dora Riparia in Comune di Susa, evitando o limitando in tale fase intorbidamenti delle acque a valle della confluenza del torrente Cenischia;
- preliminarmente ad ogni movimentazione di sedimenti in corso d'acqua, analizzare il materiale presente negli invasi ai sensi dell'art. 185(3) del d.lgs 152/2006, applicando ai sedimenti la qualifica di miscela "nota" che consente di non eseguire i test ecotossicologici previsti su fauna ittica, crostacei e alghe;
- integrare nel progetto l'analisi degli usi a valle degli impianti, estesa ai tratti di asta fluviale del torrente Cenischia e del torrente Dora Riparia interessati dalle operazioni;
- ai fini della salvaguardia delle caratteristiche biologiche del torrente Dora Riparia, avvertire delle operazioni che comportano aumento del trasporto solido delle acque anche i gestori degli impianti idroelettrici posti nel tratto a monte della confluenza del Cenischia così che non si generino lungo il torrente effetti cumulativi dovuti alla concomitanza di fluitazioni su impianti diversi;
- nel Programma di Sintesi di cui al comma 10 dell'art. 21 quater del regolamento 1/R del 29 gennaio 2008 specificare gli accorgimenti che il gestore intende porre in atto durante le fluitazioni ai fini della riduzione della torbidità nei corpi idrici interessati;
- considerare l'applicazione delle mitigazioni e prescrizioni di cui all'allegato B bis del regolamento 1/R del 2008;

#### 5. Bisognerà che:

- relativamente alle attività di svuotamento o di fluitazione che necessitino di avviso preventivo, il gestore dell'invaso dia tempestiva comunicazione dell'inizio delle operazioni anche alle eventuali utenze irrigue operanti nelle aree poste a valle dell'invaso. In particolare si richiede di fare riferimento al Consorzio Irriguo delle Valli di Susa e Cenischia, Via Roma 133 -10050- Venaus;
- al termine delle operazioni di esercizio degli scarichi e di fluitazione siano effettuate alcune cacciate di acqua pulita direttamente attraverso gli organi di manovra superficiali del bacino per mitigare l'effetto del quantitativo di sedimenti trascinati a valle dalle manovre eseguite, producendo una forma di lavaggio dell'alveo di valle per accelerare il ripristino delle condizioni iniziali;

6. Si ricorda che per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010, è stata approvata la "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", alla quale occorre attenersi. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica. Per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della suddetta disciplina, si segnala che, a seguito della modifica operata dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, in sede di autorizzazione idraulica, l'autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici provinciali competenti in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica;

7. Le portate necessarie ai fini irrigui nel territorio comunale di Venaus non dovranno essere diminuite rispetto alle concessioni di derivazione pregresse;

8. L'amministrazione comunale di Venaus dovrà essere coinvolta nella scelta di eventuali siti di stoccaggio del materiale asportato dai bacini;

9. Qualora si proceda al ripristino del volume utile di regolazione del bacino nelle condizioni originarie ed in particolare con interventi di asportazione meccanica del materiale sedimentato dagli alvei e dalle pertinenze demaniali, dovrà essere rivolta specifica istanza al Settore OO.PP. Difesa assetto idrogeologico di Torino per il rilascio del provvedimento di concessione demaniale (D.G.R. n. 44-5084 del 14.01.2002);

10. Si rammenta che qualsiasi intervento sui corsi d'acqua con sedime demaniale affluenti/effluenti gli invasi, o interventi manutentivi delle opere (traverse, dighe, opere di presa ad acqua fluente) qualora interferenti con il torrente Cenischia e suoi tributari nei tratti pubblici e/o

demaniali, è soggetto a preventiva autorizzazione idraulica, ai sensi del R.D. n.523/1904, da parte del Settore regionale Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino;

11. Qualora, a seguito di specifici approfondimenti progettuali e/o aggiornamenti al presente progetto di gestione, risulti necessario realizzare opere o interventi sottoposti alla procedura di VIA ai sensi della legge regionale 40/1998, con particolare attenzione agli impianti di smaltimento o recupero di rifiuti (categorie progettuali di cui agli allegati A2 e B2 alla L.R. 40/1998, per le quali è autorità competente in materia di VIA la Provincia territorialmente interessata), per tali lavori, dovranno essere espletate le relative fasi procedurali (fase di verifica o fase di valutazione) la cui conclusione costituirà presupposto necessario per l'approvazione dell'aggiornamento al progetto di gestione.

Il progetto di gestione adeguato secondo le precedenti prescrizioni ha validità decennale dopodiché dovrà essere ripresentato dal proprietario, in forma aggiornata, per la nuova approvazione da parte della Regione. La Regione si riserva di formulare ulteriori prescrizioni o richiedere un aggiornamento del progetto anche in momenti precedenti alla scadenza dei dieci anni, a seguito di interventi di variante alle strutture di sbarramento, a fronte di un peggioramento della qualità del corpo idrico o impatti ambientali a suo carico non sostenibili nel tempo o a seguito di sopravvenute sostanziali modifiche del quadro di riferimento nel quale le proposte di gestione erano inserite. Eventuali ulteriori impatti significativi non previsti, segnalati da ARPA o altrimenti oggettivamente determinati, oppure la valutazione dei programmi di sintesi trasmessi, potranno parimenti comportare la formulazione di ulteriori prescrizioni operative da parte della Regione.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 e verrà inviata al proponente e depositata presso l'Ufficio deposito della Regione.

Il Dirigente del Settore  
Arch. Salvatore Martino FEMIA